



Offanengo, 21/09/2020

COMUNICATO STAMPA

La politica della speranza.

Nello scenario articolato e complesso della Scuola in Italia ai tempi del Covid, la Scuola Primaria di Offanengo ha un problema in più: la struttura non pronta. Il fine lavori del 29 luglio è slittato al 17 settembre a causa dei 49 giorni di sospensione lavori per il Covid, per poi improvvisamente passare al 30 novembre per cause ancora non chiare.

Nel Consiglio Comunale di luglio, noi del Gruppo Orizzonte Offanengo abbiamo interrogato l'Assessore Cremonesi per avere informazioni su come si stava organizzando la ripresa della scuola (in quali sedi alternative e in quali modalità) visto che le date di inizio dell'anno scolastico della Primaria e dell'Infanzia erano calendarizzate dalla Regione rispettivamente al 7 e al 14 settembre (prima del 17). In quell'occasione non abbiamo ricevuto risposte in merito, ma solo generiche rassicurazioni sull'impegno a trovare soluzioni. Non è mancato anche un intervento, secondo noi non previsto dal regolamento, parecchio "appassionato" del Sindaco che faceva ancor di più pensare che erano preoccupati e non pronti: "al massimo la scuola inizierà qualche giorno dopo!" (Siamo in attesa della risposta del Prefetto in merito alla legittimità dell'intervento del Sindaco, al quale abbiamo anche segnalato le interrogazioni depositate nel mese di dicembre 2019 non ancora evase).

Abbiamo sempre sostenuto il progetto di messa in sicurezza dell'edificio scolastico, tanto da aver sin da subito sottolineato l'importanza di far partire il cantiere già nel mese di agosto 2019, ma la scelta dell'amministrazione fu di far cominciare i lavori al termine della Fiera della Madonna del Pozzo, evento che avrebbe potuto trovare un'altra collocazione in modo da poter guadagnare qualche settimana. Iniziando a metà settembre, e di conseguenza stimando il fine lavori al 29 luglio, si andava già troppo risicati rispetto al calendario scolastico: una nevicata di portata eccezionale, o un qualsiasi altro imprevisto, avrebbe inevitabilmente spostato

il fine lavori a ridosso, se non oltre, la riapertura delle scuole. Cosa purtroppo avvenuta.

La Politica della Speranza non funziona!

Ha funzionato il lavoro di insegnanti e personale ATA: a pochi giorni dall'inizio della scuola hanno saputo organizzare quell'impianto scolastico "provvisorio" che l'Amministrazione ha potuto mettere a disposizione solo per merito di Oratorio e Eden che non si sono tirati indietro. Come Gruppo Orizzonte Offanengo ci aspettavamo che già a luglio si potesse con calma ragionare su un piano di questo tipo, perché era evidente già allora i lavori del cantiere potessero finire in ritardo. In Commissione Scuola i nostri rappresentanti avevano chiesto il sopralluogo già a gennaio, ma solo il 25 luglio abbiamo potuto accedere al cantiere. Era presente anche l'Arch. Campari, il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune: ci chiediamo se sia possibile che non abbia colto la lentezza dei lavori. (Diamo per scontato che sia stato in cantiere anche in altre occasioni). Il Sindaco ha dichiarato di esserci stato il 4 agosto e di essersi preoccupato per quello che aveva visto. Quindi, non possiamo che porci questi interrogativi: non era mai stato prima in cantiere? In che modo veniva fatta la verifica del cronoprogramma che il Sindaco ha dichiarato di aver fatto ogni 2-3 settimane? Le verifiche erano solo sulla carta? Se ad ogni scadenza il nostro Comune è stato puntuale nei pagamenti, com'è stato possibile che lavori e tempi fossero allineati e che poi, a metà agosto, il cantiere ammettesse invece di essere clamorosamente in ritardo?

Abbiamo chiesto i verbali di verifica di stato avanzamento lavori i primi di settembre e non abbiamo ricevuto ancora nulla. Se non ci fosse stata la pandemia, comunque l'impresa edile non avrebbe rispettato i tempi? Può l'Amministrazione dire davvero di aver fatto di tutto per consentire alle famiglie di conoscere in tempi utili il piano organizzativo della scuola?

Ovviamente, chi fonda tutto sulla speranza non si pone molte domande e non si attiva con azioni preventive. Nel frattempo il paese avrà per altri mesi un oratorio blindato, una biblioteca stipata e un centro anziani a mezzo servizio. Le penali, qualora venissero pagate, non ripagheranno del disagio. Se andiamo ancora più a monte, eravamo scettici anche sulla scelta delle sedi provvisorie dell'anno scorso, che, oltre a penalizzare la cittadinanza per i servizi "ridotti", ha costretto le classi a stringersi in edifici non idonei e soprattutto di discutibile sicurezza. Sarebbe stato meglio, all'epoca, tentare almeno un minimo di confronto con le parti per condividere soluzioni alternative. Forse la partecipazione ad Offanengo è ancora tutta da costruire.